

[Beata Maria Maddalena dell'incarnazione \\*santa Veronica Giuliani un'amicizia indelebile/notizie ed eventi/ 3 maggio 2024/https://www.cappuccinemercatello.it/](https://www.cappuccinemercatello.it/)

C'è però un rapporto con una santa che va al di là della devozione; è una amicizia tenera e puntuale che accompagna la Madre fin dai primi passi mossi nella vita religiosa: è quella con **S. Veronica Giuliani**, la clarissa cappuccina nata a Mercatello sul Metauro il 27 dicembre 1660 e morta a Città di Castello il 9 luglio 1727. Quando la Madre la conosce (grazie a una delle brevi biografie che in quei tempi venivano divulgate? Forse, chissà...) è "beata" e non farà in tempo a vederla elevata agli onori degli Altari col titolo di "santa", essendole questo conferito da Papa Gregorio XVI il 26 maggio 1839, 15 anni dopo la morte della Madre.

Dice Sr. M. Arcangela della Volontà di Dio:

"Indizio della sua fede fu la devozione, che manifestava verso della Beata Veronica Giuliani di cui portava indosso una reliquia, intorno alla qual devozione mi ricordo averci Essa narrato averci ricevuto una bella grazia senza la quale non avrebbe potuto professare in Ischia, e fu che non essendosi abilitata, ne addestrata a leggere si trovava con sommo suo dolore impedita ad essere ammessa alla religiosa Professione, ma avendo fatto ricorso a questa Santa Verginella ottenne di potersi abilitare a tempo, onde soddisfare la sua brama colla Santa Professione" (Positio, Proc. Ord. Roman.).

Anche durante l'abbadessato tra le Francescane la guida e la sostiene, come testimonia Sr. M. Concetta di S. Teresa:

"So per averlo udito dire come cosa notoria, che era divota fin da quando era nel Monastero d'Ischia della Beata, ora Santa Veronica Giuliani, che le dava dei segni come di campanelli, con un suono o mesto, o allegro. Esiste nel nostro coro un quadro in rame della detta Santa, che dopo la morte della Serva di Dio fu munito di una memoria (...) nella quale si dice - questa immagine di Santa Veronica tenuta dalla nostra buona Madre Fondatrice defunta Suor Maria Maddalena dell'Incarnazione nella cella dove dimorava nel Monastero d' Ischia è quella dalla quale sentitisi prodigiosamente il battimento del Cuore di detta Santa, che ad Essa nostra Madre indicava non solo i caritatevoli sussidi per la fondazione sua della perpetua Adorazione del Santissimo Sacramento, ma anche quando accadevano cose, o di contento, o di gran patire, e che portò dal detto Monastero in Roma, e nel suo esilio in Firenze venerandola quindi nella sua cella fino alla sua preziosa morte in Roma" (Positio, Proc. Ord. Roman.).  
Veronica è dunque al fianco della Madre sempre, in ogni peripezia.

A proposito dell'esilio di Firenze, narra il fratello Giovanni Sordini:

"In altra occasione, che per ordine del Governo Francese mia sorella dovea partire da Porto S. Stefano per Firenze senza sapersi il destino, tutti di famiglia eravamo fortemente angustiati sulla sorte di Lei. Nella mattina della partenza, poc'oltre la mezza notte, Suor Maria Maddalena accostassi alla mia camera, e mi fece alzare qualche ora prima del convenuto, e dimandata di ciò che voleva, rispose che avendo osservate le nostre angustie per suo riguardo voleva farmi conoscere, come nulla le sarebbe avvenuto di sinistro in Firenze. Mi condusse perciò alla sua camera, e mi disse, come avessi inteso il segno, che le dava S. Veronica: posi l'orecchio in un muro sgombro di qualunque cosa, e nell'interno del muro sentivo battere come suol fare lo svegliarono di Orologio. Pregai allora la sorella a voler assicurare nello stesso modo gli altri individui della famiglia, ed avendoci acconsentito, chiamai la b.m. di mia moglie, altro fratello le figlie, la donna di servizio, e la madrigna: ad eccezione di quest'ultima gli altri intesero tutti il medesimo rumore. L'evento fu favorevole alla sorella la quale nulla soffrì di contrario, come avea preveduto e assicurato con grande asseveranza. Da quell'epoca S. Veronica ha continuato a darci segni indicanti grazie, o disgrazie." (Positio, Proc. Ord. Acquindien.)

Sr. M. Arcangela testimonia che la Madre porta addosso una reliquia di Veronica. Benedicendo i malati con tale reliquia, capita anche che essi guariscono. Narra infatti la stessa Sr. M. Arcangela:

"Infine rapporto alla virtù dell'umiltà mi ricordo avermi narrato Suor Maria Agostina, che mentre era un giorno destinata all'assistenza di una Monaca per nome Suor Maria Adelaide del Calvario dimorante presentemente nel Monastero di Napoli, la Serva di Dio entrò nella cella dell'inferma, che era gravissimamente in pericolo per un mortal volvolo, e avendo ordinato a Suor Maria Agostina di uscir fuori da quella cella colla reliquia della Beata Veronica Giuliani segnò l'inferma, e la benedisse. Tornata poi nella detta cella Suor Maria Agostina trovò l'inferma guarita, e la Serva di Dio seduta presso di essa in un'aria d'indifferenza" (Positio, Proc. Ord. Roman.).

Non è l'unica questa Monaca a godere dei benefici della benedizione data con la reliquia di Veronica. Anche Suor Maria Giuseppa dei Sacri Cuori -colei che proseguirà l'opera della Madre dopo la di lei morte- è tra queste, come narra Suor Maria Cherubina della Passione, la nipote di Madre M. Maddalena:

"Nella circostanza però, in cui la medesima religiosa cadde gravemente inferma, ricorse alla Serva di Dio pregandola di benedirla; e la Serva di Dio difatti la benedisse colla reliquia di Santa Veronica, e la stessa Religiosa ne ottenne subitanea guarigione, come ebbe a riconoscere il medico, che venuto alcune ore dopo la trovò affatto senza febbre" (Positio, Proc. Ord. Taurinen.)

<https://www.adoratricimonza.it/chi-siamo/maestra-di-preghiera/>